

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007
Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2006

Regione: Regione Autonoma della Valle d'Aosta

Titolo del progetto: programma per la sorveglianza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro

Referente: Ing. Agostino Roffin, Direttore Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, Azienda USL della Valle d'Aosta.

Relazione

Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

L'anno 2006 è stato un anno di transizione per quanto riguarda il programma per la sorveglianza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro. Infatti nell'anno 2005 la Giunta Regionale della Valle d'Aosta aveva approvato, tramite delibera, il piano regionale delle attività di prevenzione sanitaria e promozione della salute 2006-2008 ai sensi dell'intesa Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005. Tale piano prevedeva una serie di azioni il cui esito è stata la definizione di alcuni progetti specifici di cui erano stati presentati al CCM i cronoprogrammi di massima. Essi erano:

- progetto di sensibilizzazione degli attori della sicurezza
- progetto di costruzione delle mappe di rischio regionali
- progetto di promozione della salute con particolare riferimento alle industrie insalubri.

A fronte di tali progetti si è pertanto iniziata nei primi mesi dell'anno 2006 l'attività relativa.

Nel mese di giugno 2006 il CCM si pronunciava negativamente sulla parte di piano presentato dalla Regione Valle d'Aosta riguardante la sorveglianza e la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro in quanto giudicata troppo generica e non rispondente alle linee guida emanate dal CCM stesso che dovevano rappresentare un comune denominatore tra le attività previste da tutte le regioni.

A seguito di ciò, pur proseguendo nelle attività riguardanti i progetti già presentati, è stato deciso, seguendo le indicazioni fornite in sede dell'incontro del 13 giugno 2006, di mettere a punto un piano che rispondesse meglio alle linee guida emanate dal CCM. Tale piano, definito nei dettagli nei mesi di giugno e luglio 2006 e di cui si allega copia, prevede un programma di sorveglianza e due programmi di prevenzione. Essi sono:

- a) il progetto di miglioramento del sistema informativo regionale sugli infortuni e sulle malattie professionali
- b) il progetto della creazione di uno sportello unico della prevenzione
- c) il progetto di programmazione di una attività di vigilanza congiunta nel settore delle costruzioni. Quest'ultimo progetto è stato messo a punto solo negli ultimi mesi dell'anno 2006.

A settembre 2006, seguendo i cronoprogrammi previsti dal nuovo piano sono iniziate le relative attività. Di seguito vengono presentate le attività svolte per singolo progetto.

- a) progetto di miglioramento del sistema informativo regionale sugli infortuni e sulle malattie professionali
per questo progetto il cronoprogramma prevedeva:
 - l'Istituzione di un Centro di Epidemiologia Occupazionale (entro il 30 novembre 2006).

- l'attivazione di uno strumento di gestione dei flussi informativi dai vari Enti (inizio entro il 1 dicembre 2006).

Per quanto riguarda il primo punto a livello regionale è stata emessa la delibera n. 5506 del 07.12.2006 per la creazione di un gruppo di lavoro che, tra gli altri compiti, si occupasse della sorveglianza degli infortuni e delle malattie professionali. Del gruppo fanno parte:

- 2 rappresentanti del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta. In particolare un rappresentante della sezione di Medicina del Lavoro e uno del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro.
- 1 rappresentante dell'INAIL.
- 1 rappresentante dell'ISPESL.
- 1 rappresentante del Dipartimento delle Politiche per l'Impiego dell'Assessorato delle Attività Produttive e delle Politiche del Lavoro (in Valle d'Aosta tale Assessorato ha in capo la Presidenza e la gestione del Comitato Regionale di Coordinamento sulla Sicurezza del Lavoro ex art. 27 D.Lgs 626/94).
- il responsabile del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, Veterinaria e degli Ambienti di Lavoro dell'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali.

Tale gruppo rappresenta pertanto il nucleo iniziale del Centro di Epidemiologia Occupazionale della Regione.

Per quanto riguarda il secondo punto considerato che le informazioni sugli infortuni e sulle malattie professionali sono raccolte per la totalità dei casi dall'INAIL e dal Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Azienda USL, a seguito di alcuni incontri tenutisi tra i due suddetti Enti, al fine di approfondire le cause che portano ad un diverso numero di eventi rilevati (circa 200-300 all'anno), è stato deciso che l'INAIL fornisca all'USL Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, con cadenza quindicinale, copia di tutte le denunce d'infortunio che riceve sia in via informatica sia in formato cartaceo e l'elenco sintetico di tutti i casi protocollati. L'Azienda USL carica gli infortuni ricevuti sul "data base" già in essere e verifica se esistono casi non protocollati dall'INAIL. Nel caso in cui venissero riscontrati casi non protocollati dall'INAIL, l'USL invierà a questo Ente i nominativi degli infortunati e le aziende di appartenenza per le necessarie ed eventuali azioni amministrative da attuare. Si prevede, entro sei mesi dall'inizio di tale attività, di confrontare, tra i vari Enti interessati, i risultati dell'attività svolta (entro maggio/giugno 2007) in modo da verificare l'annullamento delle discrepanze in precedenza rilevate.

In relazione a quanto sopra il cronoprogramma previsto risulta essere stato finora rispettato.

b) progetto della creazione di uno sportello unico della prevenzione.

L'attuazione di questo progetto è completamente a carico del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda USL della Valle d'Aosta.

Per questo progetto il cronoprogramma prevedeva entro il 31 dicembre 2006 le seguenti attività:

- la creazione di un gruppo di lavoro specifico;
- la definizione di dettaglio degli obiettivi dello sportello, dei flussi informativi e delle modalità attuative.

All'interno del Dipartimento di Prevenzione è stato pertanto creato un nucleo che ha avuto lo scopo di definire gli obiettivi dello sportello, la gestione dei flussi informativi e le modalità di funzionamento. Del nucleo hanno fatto parte i dirigenti dei Servizi del Dipartimento interessati, nella fattispecie i servizi di Igiene e Sanità Pubblica, di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, di Igiene degli Alimenti ed alcuni tecnici della prevenzione. Per la prima fase di attuazione del progetto è stato deciso di finalizzare lo sportello alle attività di:

- punto informativo per l'utenza di tutte le problematiche riguardanti le attività dei servizi di Igiene e Sanità Pubblica, di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, di Igiene degli Alimenti del Dipartimento di Prevenzione;
- gestore delle pratiche autorizzative richieste al Dipartimento di Prevenzione quali autorizzazioni ex artt. 6 e 8 del D.P.R. 303/56;
- punto di riferimento dell'Azienda USL per gli sportelli delle imprese aperti sul territorio regionale dai comuni e dalle comunità montane.

E' stata identificata la sede del Dipartimento come sede operativa dello sportello e sono stati allestiti dei locali per accogliere gli utenti. Sono state inoltre definite le modalità operative di funzionamento dello sportello quali gli orari di apertura, il personale coinvolto, le modalità di accesso degli utenti, ecc.

L'apertura dello sportello in fase sperimentale è avvenuta il 2 gennaio 2007. Allo stato attuale è in atto il monitoraggio dell'attività.

- c) progetto di programmazione di una attività di vigilanza congiunta nel settore delle costruzioni

Si tratta dell'ultimo progetto messo a punto; il relativo cronoprogramma non prevedeva azioni specifiche per l'anno 2006. L'attività verrà infatti svolta interamente negli anni 2007 e 2008.

Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

Tutte le fasi previste per l'anno 2006 nel piano e nei relativi cronoprogrammi sono state avviate e portate a termine regolarmente.

Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni

Non sono state eliminate attività o traguardi rispetto a quelli indicati nei cronoprogrammi derivanti dal secondo piano messo a punto.

Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

Il piano messo a punto nella seconda metà dell'anno 2006 prevede obiettivi pratici qualificanti e di notevole impatto nell'impostazione di un efficace programma di prevenzione. Tali obiettivi sono congrui con le risorse disponibili considerando il fatto che sul territorio regionale vi è una sola Azienda Sanitaria Locale alla quale pertanto spetta l'onere di gestire pressoché interamente tutto il progetto.

Il punto di forza del progetto è il coinvolgimento reale e collaborativo di tutti gli Enti (Azienda USL, INAIL, Direzione Regionale del Lavoro, Assessorati competenti, ecc.) che, a vario titolo, operano nell'ambito della sicurezza e dell'igiene del lavoro in modo da integrare gli interventi delle rispettive aree di competenza.

Tale integrazione potrà portare al sinergismo e al miglioramento della qualità dei dati, a interventi mirati sui comparti maggiormente a rischio (v. settore dell'edilizia) nonché alla costruzione di un modello di monitoraggio continuo.

La criticità del piano risiede nella difficoltà a creare un linguaggio comune e alla possibilità di mettere in comune esperienze e competenze di ciascuno.

Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano.

Non vi sono elementi da segnalare a tale proposito.